



**Federazione Lavoratori Poste**  
**Segreteria Provinciale – Brescia**  
Brescia, 04/07/2018

## **COMUNICATO PER I CTD DI POSTE ITALIANE**

Giovedì 21 giugno avevamo concluso la nostra partecipata assemblea con i CTD di Poste Italiane con una considerazione sulla promessa, fatta in campagna elettorale del nuovo governo, riguardante l'eliminazione della legge 81 del 2015, il "Jobs Act", senza entrare nel merito della discussa legge, riflettevamo insieme sulle ripercussioni che eventuali modifiche o l'abrogazione della Legge potessero generare rispetto al testo dell'accordo del 13 giugno sulle politiche Attive del Lavoro.

Lunedì sera Di Maio & C. hanno approvato il Decreto Dignità. Un decreto legge come quello approvato due giorni fa dal governo è uno strumento legislativo che serve a intervenire su un tema per ragioni di urgenza: entra immediatamente in vigore, ma deve essere confermato dal Parlamento, ed eventualmente modificato, entro 60 giorni.

L'iniziativa del nuovo Governo, in materia di lavoro, è stata partorita senza interpellare le Organizzazioni Sindacali Confederali.

Le novità principali del decreto riguardano i contratti a tempo determinato. Il decreto ne diminuisce la durata massima da 36 (30 per Poste Italiane), a 24 mesi e introduce l'obbligo di fornire la causale se il contratto a tempo supera i 12 mesi.

Significa che per i contratti più lunghi il datore di lavoro dovrà giustificare l'assunzione di un lavoratore a tempo determinato, specificando per esempio se c'è stato un aumento imprevisto e temporaneo della produzione oppure se ha la necessità di sostituire altri dipendenti assenti.

Molti di voi ci stanno manifestando disagio, preoccupazione e incertezza, sentimenti suffragati da molte domande su come potrà evolversi la vicenda, soprattutto in ottica occupazionale.

Per come conosciamo la nostra Azienda, il primo passo sarà quello di scongiurare ipotetici ricorsi che potrebbero venire a crearsi a seguito del Decreto.

La sensazione è che la prima tornata di assunzioni: 1080 per chi avesse esercitato il diritto di precedenza potrebbero (ce lo auguriamo!), essere portate a termine.

Resta alta la preoccupazione per le previste proroghe contrattuali dei CTD, ancora in servizio, che avessero lavorato per 12 o più mesi.

E' forte la nostra rabbia ed il nostro malumore per un accordo che abbiamo voluto fortemente e che per la prima volta a distanza di un decennio tornava a parlare di assunzioni a tempo indeterminato.

Per ora possiamo solo attendere l'applicazione delle legge e le eventuali modifiche da effettuare in sede parlamentare, con la speranza che chi ha ricevuto il consenso degli elettori, utilizzi il buon senso e lasci in disparte il populismo.

Continuate a seguirci e come sempre vi aggiorneremo sui futuri sviluppi, con la speranza di portare a casa un buon risultato.

Un abbraccio a tutti voi.

**Celso Marsili**  
Segretario Provinciale